

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neologismi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	5.500	3.000	2.000
ABONNAMENTI	5.500	3.000	2.000
VIA NUOVE	5.500	3.000	2.000

Conto corrente postale 1/28755

L'esplosione

(Continuazione dalla 1. pagina)
ca. La marina dispone ancora di undici di tali razzi (il che significa che ne aveva fatta fabbricare una intera dozzina), ma nessuno di essi potrebbe tentare di partire prima di trenta giorni, o anche quarantacinque. Ciò è stato confermato a Washington da uno dei tecnici della marina, il capitano di vascello Peter Horn, che ha aggiunto: «Dobbiamo analizzare con molta cura ciò che è accaduto. Può darsi che si debba progettare ex-novo qualche parte del razzo, ma «però che non sia necessario». Richiesto dei motivi del fallimento, Horn ha detto: «Mancanza di spinta. Il razzo si è mosso, poi ha perduto spinta ed è caduto. Può essere stato causato da qualsiasi cosa, carburante o altro. Non lo sappiamo ancora».

Poi è giunto l'annuncio ufficiale: la caduta del razzo è stata determinata da una fuga nella camera di compressione. Con tale denominazione viene indicata, a quanto pare, l'apparecchiatura predisposta per comprimere il carburante, e spingerlo in avanti al fine di assicurarsi un flusso costante. La fuga era stata verificata con cui esso brucia. Tale spinta si ottiene sottoponendo il carburante alla pressione del vapore formato dalla combinazione di acqua ossigenata e perossido di potassio. Un congegno abbastanza semplice in teoria, ma il cui funzionamento pratico dipende dal perfetto sincronismo dei movimenti di alcune valvole. Sarebbe accaduto dunque nel «Vanguard» che una valvola almeno non si sia aperta al momento giusto, così che l'afflusso del carburante alla camera di combustione non è sufficiente a verificare quella «perdita di spinta» che ha fatto ricadere il missile.

Il direttore del programma «Vanguard», John Hagen, ha detto anche che in seguito a questo fatto una ispezione si sarebbe svolta nella camera di combustione del motore del primo stadio. Egli ha aggiunto che il razzo si è sollevato di soli due metri prima di ricadere sulla rampa di lancio. Secondo Hagen uno dei due missili simili a quello perduto si è trovato egualmente alla base di Cape Canaveral, sarebbe già pronto per il lancio, ma egli ha confermato che prima di quattro o sei settimane nessun nuovo esperimento potrà essere tentato. Secondo altre informazioni, date da fonti del Pentagono, dopo il fallimento del primo lancio, il presidente Eisenhower avrebbe ora più libertà per il suo missile Jupiter. La marina tuttavia intende mantenere il suo programma, che dovrà culminare nel lancio di un satellite del diametro di cinquemila chilometri nel mese di marzo 1958.

Negli ambienti ufficiali americani il fallimento dell'esperimento di lancio ha suscitato gravi preoccupazioni: la parola deception, delusione, viene pronunciata anche dalle persone più caute e responsabili come il segretario alla Difesa MacLeary, Eisenhower, cui l'infelice notizia è stata recata nella fattoria di Gettysburg, ha rifiutato ogni commento ma ha chiesto — secondo quanto più tardi ha dichiarato ai giornalisti — il suo addetto stampa, Hagerty, un immediato e completo rapporto al Pentagono. Hagerty ha, tuttavia, aggiunto che la preparazione del rapporto richiederà più giorni, poiché le cause del fallimento non sono state chiaramente accertate, e lo saranno a prezzo di attenti e meticolosi esami. Anche il vice-presidente Nixon ha rifiutato ogni commento. La Borsa ha reagito immediatamente, decretando la caduta delle azioni di interi settori industriali, più o meno legati ai programmi per i missili. Le massime punte di ribasso sono state toccate dalle azioni della North American Aviation, della Boeing e della Douglas.

Ironici commenti della stampa inglese

LONDRA. 7. — Con titoli eutistici la stampa inglese ironizza sul fallito lancio del primo satellite americano. Accalandosi di alcune parole del gergo inglese, che si dice «spunk» (Dai) i giornali pubblicano titoli del seguente tenore: il Daily Sketch: «Ike's phunk» (la cilecca di Ike); «Oh, what Flopp» (oh, che cilecca); «The Daily Express» (il giornale) «The Daily Mirror», giornale a grandissima diffusione, è uscito con un titolo infornato da sei punti esclamativi: «Oh, dear» (Oh, caro).

Il conservatore Daily Mail suona il corno: «Il satellite americano ha cilecca». «Un distretto di New York», dice il Daily Express sull'intera prima pagina.

Il comparsato Times pone la notizia del fallimento dello spunk, americano in secondo piano rispetto agli avvenimenti in Indonesia, ma vi dedica un titolo su due colonne: «Esplode il razzo nella prora per i satelliti USA».

ALFREDO RICHTLIN direttore
Luca Pavolini direttore rep.
Isidoro di 314 anni. Registro
in data 3 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale
militare n. 4403 del 4 gennaio 1954
Stabilimento Tipografico GAT E
Via del Taurino, 19 - Roma

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE DEL MARASMA CHE REGNA NELLA NATO

Il portavoce del ministero degli Esteri francese prevede che la conferenza atlantica fallirà

«Il governo di Parigi non sa ancora che cosa voglia esattamente l'America... e forse nemmeno l'America lo sa...»
Un appello per la pace del CC del Partito comunista francese - Una insulsa proposta di Pella sul Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 6. — Una nuova clamorosa manifestazione del marasma che regna nella schiera atlantica e, in particolare, dell'ostilità con cui la Francia guarda all'ormai prossima conferenza della NATO, si è avuta stasera.

Un portavoce del Quai d'Orsay, parlando ad una conferenza stampa, ha espresso infatti il dubbio degli ambienti ufficiali francesi che il convegno parigino dei capi di governo dei paesi della NATO adotti decisioni di particolare importanza.

«La Francia — ha osservato il portavoce — non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dal governo americano circa le proposte che gli Stati Uniti presentano in occasione del convegno dei capi di governo. Di conseguenza è estremamente difficile che la Francia e gli altri alleati assumano impegni o adottino una precisa posizione rispetto alle proposte stesse nei tre affollatissimi e laboriosissimi giorni del convegno».

«Normalmente — ha sottolineato il portavoce — quando si tratta di conferenze di tal genere e quando uno dei governi intende formulare importanti proposte, il governo stesso comincia in anticipo agli alleati almeno un riassunto delle proposte medesime, così da dar loro la possibilità di esaminarle tempestivamente».

«Mancano soltanto dieci giorni all'inizio del convegno dei capi di governo — ha proseguito il portavoce del Quai d'Orsay — e la Francia non sa che cosa il governo americano abbia in mente relativamente alla estensione ed al rafforzamento dei rapporti fra i paesi membri dell'alleanza CE, da aggiungere stando ad alcune notizie da Washington, che probabilmente neppure il governo americano sa con esattezza che cosa esso stesso intende proporre durante la riunione».

«E' vero — ha rilevato il portavoce, rispondendo ad alcune domande — che entro i prossimi giorni è probabile che il governo francese saprà di più ufficialmente

circa le proposte americane, ma si tratterà sempre di un tempo troppo breve per decisioni che si dice debbano essere importanti».

«In tali condizioni — ha fatto presente il portavoce — molto probabilmente le potenze atlantiche dovranno contentarsi, a conclusione del convegno di questo mese, di redigere una dichiarazione generale di principi o di decidere di rimettere le proposte americane all'esame degli esperti dei singoli governi per uno studio più approfondito».

«Fatto si è — ha concluso il portavoce — che si sta diffondendo fra gli alleati una ondata di scetticismo e di neutralismo ed è per questo che va attirata l'attenzione di tutti sul recente monito del primo ministro francese Felix Gaillard».

Poco dopo la conferenza stampa del portavoce del Quai d'Orsay, l'agenzia «France Presse» ha diramato la notizia che il delegato americano Randolph Burgess ha presentato in gran fretta al consiglio permanente della NATO una relazione sulle proposte degli Stati Uniti.

Sulla conferenza atlantica ha preso pure posizione il CC del PC francese, con una risoluzione che dice, fra l'altro: «Il manifesto indirizzato agli operai, ai contadini, agli intellettuali, a tutti gli uomini di buona volontà, da parte dei 64 partiti comunisti ed operai, propone che sia messo un termine alla politica dei blocchi e delle basi militari e oppone alla rovina corsa agli armamenti, l'organizzazione della sicurezza collettiva, la politica della coesistenza e della cooperazione pacifica tra i Paesi a regime diverso. Il manifesto invita a prendere ovunque iniziative di riunioni sempre più numerose al fine di eleggere larghe delegazioni e di votare mozioni che facciano conoscere al governo, ai deputati, al segretario generale della Nato e alla delegazione americana la risoluta opposizione del popolo di Francia ai preparativi della guerra atomica».

Il tema della imminente

conferenza atlantica, della crisi dei rapporti fra gli alleati occidentali e dei nuovi obiettivi strategici che gli americani vorrebbero raggiungere in Europa, era stato precedentemente trattato da Maurice Thorez nel suo discorso di chiusura.

Dopo aver ricordato il grande significato del manifesto dei partiti comunisti ed operai del segretario del PCF ha detto: «La questione algerina è diventata ancora più drammatica dopo l'affare delle armi americane alla Tunisia. Questo problema ha messo in luce le profonde divergenze esistenti fra gli alleati atlantici e la volontà degli imperialisti americani di installare nell'Africa del nord come si sono installati in Indocina, il patto atlantico è seriamente scosso. Contro la politica di questi paesi è creata in Francia una

generale avversione che tocca persino quegli elementi che dell'atlantismo erano stati i propagandisti. Il Consiglio della Nato deve riunirsi in questi giorni a Parigi. Ed ecco che una questione solleva una enorme emozione nel nostro Paese la questione della installazione in Francia di basi atomiche e balistiche».

Maurice Thorez ha ricordato a questo punto che tanto la Danimarca quanto la Norvegia si sono già opposte alla installazione di basi per i missili americani; che i socialdemocratici inglesi e tedeschi hanno già protestato contro i progetti statunitensi e che l'idea relativa alla creazione di una zona di disarmo atomico nel centro dell'Europa — avanzata tempo fa dal governo della Repubblica democratica tedesca — ha guadagnato terreno ed è stata ripresa perfino dal «Times».

AUGUSTO PANCALDI

La proposta di Pella

WASHINGTON, 6. — Il ministro degli Esteri italiano, on. Pella, è stato ricevuto oggi da Dulles, alla presenza di Stevenson e di numerosi diplomatici ed esperti americani e italiani.

Pella ha accettato la formazione di un comitato di esperti di bombe atomiche in Italia ed ha presentato a Dulles un piano che dovrebbe essere una specie di «toccasana» contro la «minaccia comunista» nel Medio Oriente. Si tratterebbe di creare un fondo, con la partecipazione dei 17 paesi dell'Europa occidentale membri dell'OEEC, presieduto da un americano, per finanziare i paesi

sottosviluppati con prestiti a lunga scadenza e a basso interesse.

Già da molto tempo si era parlato di questo «piano Pella», il quale non presenta alcun interesse, perché il problema, nei rapporti fra il mondo capitalista e i paesi sottosviluppati, non è che il primo manchi di denaro, per cui si possa risolvere attraverso un reperimento di fondi, come quello che la suggestione. Il problema è che il mondo occidentale si è sempre opposto finora alla industrializzazione dei paesi sottosviluppati, e proprio per questo non ha mai fornito, anche sostenendolo, i mezzi che potevano favorirli.

Il giorno che gli S.U. accettassero l'idea di favorire questa industrializzazione, non avrebbero certo bisogno del pool di Pella per trovare i soldi.

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo». Alla domanda se ciò costituisca una nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

Non saranno toccate le proprietà di cittadini esteri

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo». Alla domanda se ciò costituisca una nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

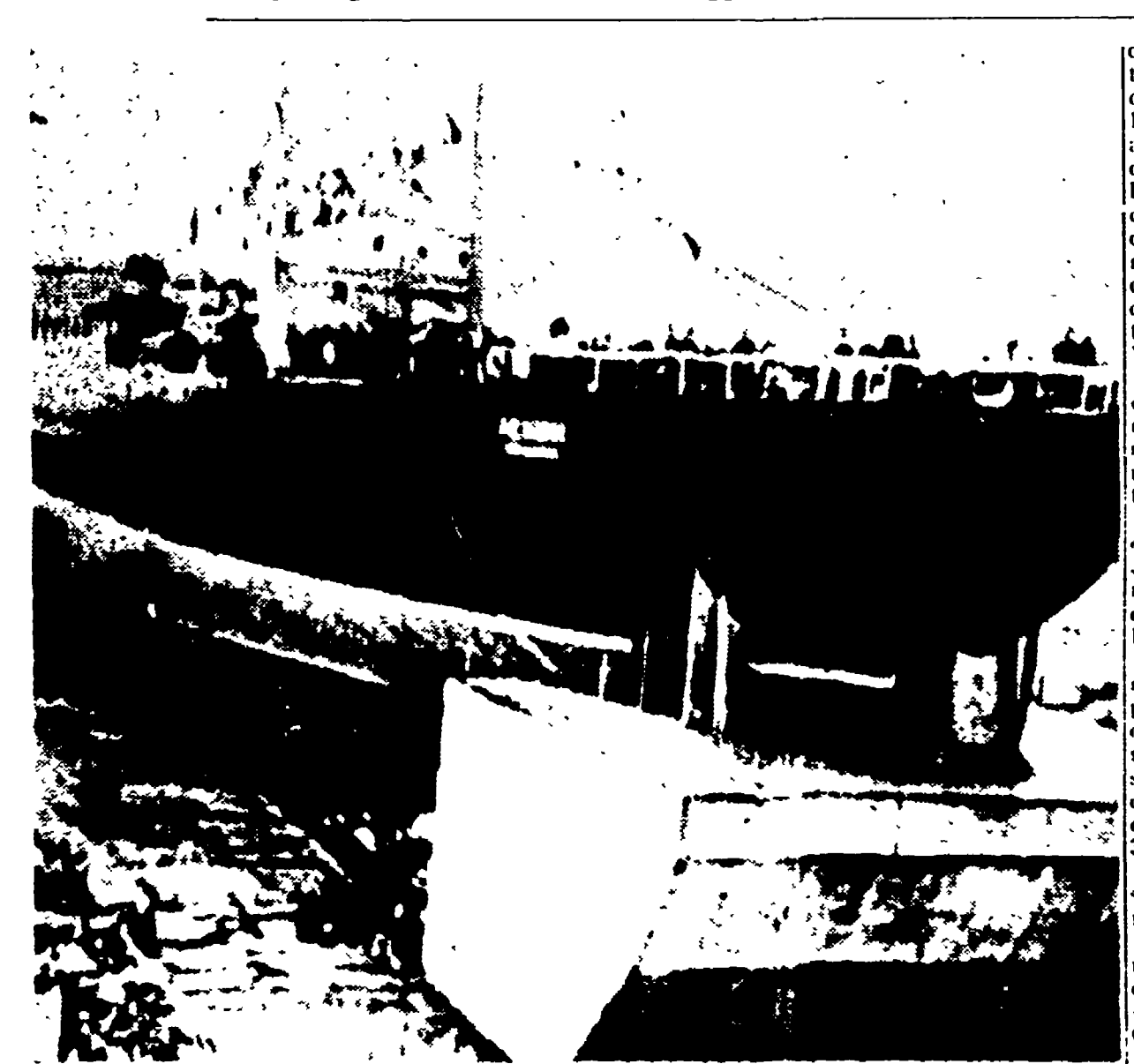
Non saranno toccate le proprietà di cittadini esteri

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo». Alla domanda se ciò costituisca una nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

I COMANDI TRASMESSI DA MOSCA A KUIBISCEV IN UN DUECENTESIMO DI SECONDO

La più potente centrale elettrica del mondo comandata a distanza in URSS da un sol uomo

Solo quattro operai presenti accanto alle gigantesche turbine per ciascun turno - Inaugurata ieri la linea aerea Mosca-Copenaghen con il «TU-104» - Oggi cominciano i negoziati per una linea Mosca-Londra



LENINGRADO. — La cerimonia del varo del primo reattore atomico «Lenin».

«Teléfono» ieri per un trasvolante di linea, che consumerà 15 grammi di uranio al giorno, pari a 150 chili all'anno. Si tratta, come è evidente, di 18 chili di uranio ogni 100 giorni. Il reattore, cioè, potrà navigare per 100 giorni di scorta senza mai rifornirsi.

MOSCA, 6. — Si apprende oggi che la centrale idroelettrica di Kuibishev, distante 900 chilometri da Mosca, sarà operata da un solo uomo, posto di fronte a un tavolo di controllo nella capitale sovietica. Lo ha dichiarato il ministro delle centrali elettriche dell'URSS, il quale ha aggiunto che nella sala macchine della centrale, provvista di 20 turbogeneratori della potenza di 2.100.000 kw, saranno soltanto 4 uomini: il capo turno,

completamente automatizzata. Il suo complesso sistema di controllo è composto da 11.500 strumenti, raccordi, apparecchi di misurazione elettrica e altri macchinari. La lunghezza totale dei cavi della centrale supera i 500 chilometri. Tutti i dati vengono riportati sul tavolo di controllo, provvisto di un cosiddetto operatore automatico. Obbedendo ai segnali di Mosca, l'operatore automatico mette in moto le turbine e distribuisce il carburante in modo tale da assicurare il miglior regime di lavoro e la massima efficienza della centrale.

Il sistema automatico di controllo a distanza aumenta considerevolmente la sicurezza delle unità generatrici e delle linee di trasmissione. Poiché oggi si considera che in decimo di secondo, impiegato dai moderni regolatori per controllare la tensione della corrente, sia eccessivo, gli ingegneri sovietici hanno sviluppato un nuovo sistema di regolazione rapidissimo, che eleva la tensione del 300% in un 200° di secondo.

L'Unione Sovietica ha esteso oggi all'Occidente la sua rete aerea civile servita da aerei a reazione, con il volo inaugurale del «TU-104», capace di trasportare 70 passeggeri, sulla linea Mosca-Copenaghen.

Tra i passeggeri che hanno compiuto questo primo volo erano alcuni dirigenti della società aerea civile sovietica «Aeroflot» con alla testa il direttore, maresciallo Pavel Zigarev.

L'aereo è atterrato all'aeroporto di Copenaghen alle 13.10, cioè circa due ore dopo la partenza da Mosca.

In serata, l'ospite sovietico ha partecipato a un banchetto offerto in suo onore dal ministro danese delle comunicazioni, e domani proseguirà per Londra, per iniziare le trattative con le autorità inglesi in merito a un collegamento aereo fra Londra e Mosca con aerei dell'«Aeroflot».

I BANCHIERI DI AMSTERDAM CHIAMANO A SOCCORSO I LORO SOCI INTERNAZIONALI

Il Consiglio atlantico convocato d'urgenza dall'Olanda per la questione indonesiana

Tutti gli olandesi residenti in Indonesia invitati a lasciare il paese - Gli indonesiani lasceranno l'Olanda - Gli indennizzi potranno essere discussi dopo la soluzione della vertenza sull'Irian occidentale

GIACARTA, 6. — Il governo indonesiano ha ordinato oggi l'immediata evacuazione dal territorio della Repubblica dei residenti olandesi.

Un portavoce olandese ha detto che la missione diplomatica olandese a Giacarta ha ricevuto comunicazione dal governo indonesiano che questo gradirebbe che i loro ombra avvisasse entro 3 giorni, ma se ciò non sarà possibile si dovrà provvedere nel più breve tempo possibile.

Nel corso di una conferenza stampa il ministro delle Informazioni Sudibjo ha dichiarato che il governo di Giacarta ha inviato istruzioni alla missione indonesiana all'Aja perché dia immediata-

mente inizio all'evacuazione dall'Olanda di tutti i cittadini indonesiani che vi risiedono. Coloro che non potranno tornare in Asia dovranno sistemarsi in altri paesi europei.

Dopo aver annunciato che il suo paese sta troncando rapidamente tutti i rapporti commerciali e d'affari con l'Olanda, Sudibjo ha affermato che l'Indonesia non contratterà difficoltà a trasferire ad altri paesi i propri interessi commerciali.

In relazione alla decisione del governo di assumere alla gestione delle aziende olandesi occupate dai dipendenti indonesiani, il ministro delle Informazioni ha aggiunto: «Non appena una azienda

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo».

Allo stesso modo, la nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

Non saranno toccate le proprietà di cittadini esteri

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo».

Allo stesso modo, la nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

Non saranno toccate le proprietà di cittadini esteri

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo».

Allo stesso modo, la nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

Non saranno toccate le proprietà di cittadini esteri

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo».

Allo stesso modo, la nazionalizzazione delle imprese olandesi, Sudibjo ha risposto: «Di questo parleremo in seguito».

Non saranno toccate le proprietà di cittadini esteri

olandese passa alla gestione da parte dei suoi dipendenti, essa viene automaticamente sottoposta al controllo governativo».

giudizio di molti esperti, non trova alcuna giustificazione nella lettera dell'«Atlantic» né infatti la convocazione fa riferimento ad alcun articolo del trattato.

In ogni caso, non si vede quali decisioni potrebbero essere prese in tale sede, e tanto meno in un momento in cui ben altri problemi gravano sulla cosiddetta co-

del petrolio, l'angolo-olandese Royal Dutch-Shell.

Sono interessi enormi, i quali contribuiscono in larga misura ad alimentare, in Olanda, l'attività di un porto quale Amsterdam, e di molte banche variamente legate agli interessi finanziari tedeschi e americani. Ed è certo in considerazione di questi legami che il governo

olandese ha chiesto la convocazione del Consiglio della NATO, ritenendo di poter fare leva su coloro che hanno fin qui partecipato ai benefici dello sfruttamento coloniale da essa condotto a danno del popolo indonesiano. Infatti Bonn, Londra, Washington, hanno già mostrato qualche interesse.

Quanto a ciò che potranno fare concretamente, e però non un altro discorso.

GIACARTA. — Polizia militare indonesiana, visibile nella jeep, si appresta ad assumere il controllo degli uffici della compagnia di navigazione olandese KPM dopo che i lavoratori indonesiani avevano messo fuori i funzionari olandesi. Dinanzi all'edificio, si notano anche i picchetti di lavoratori.

di nazionalità diversa da quella olandese.

Fra le compagnie olandesi i cui dipendenti sono stati invitati oggi a lasciare il paese è la KLM di navigazione aerea.

Il governo ha fatto sapere che le compensazioni per le installazioni portuali nazionalizzate verranno discusse dopo, e non prima, della risoluzione del problema dell'Irian occidentale.

Su tutte le navi olandesi si trovano in acque indonesiane vengono fatte salire guardie armate indonesiane, con l'incarico di far eseguire le disposizioni che verranno impartite dalle commissioni governative assegnate alle singole navi.

I cittadini olandesi, le cui prestazioni siano indispensabili per assicurare il funzionamento delle aziende, dovranno rimanere ai loro posti.

Quella ora incrociassero la braccia — dice un comunicato governativo olandese — i regolamenti sullo stato d'assedio e di guerra e sarebbero passibili di arresto.

La reazione olandese è giunta nel pomeriggio, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri. Il governo dell'Aja ha fatto sapere di avere chiesto una riunione straordinaria del Consiglio atlantico, in cui dovrebbe essere discusso il problema dei rapporti con l'Indonesia. Si è poi appreso che il Consiglio si riunirà domani mattina alle 10, presumibilmente al livello dei rappresentanti permanenti, sebbene non sia improbabile che l'Olanda vi si faccia rappresentare da un membro del governo. La riunione, a

l'Arcipelago indonesiano, è assai nutrita, e di essa fanno parte esperti di diversi rami. Ciò indica che le prospettive di sviluppo dell'industria petrolifera jugoslava.

La delegazione italiana è assai nutrita, e di essa fanno parte esperti di diversi rami. Ciò indica che le prospettive di sviluppo dell'industria petrolifera jugoslava.

La delegazione italiana è assai nutrita, e di essa fanno parte esperti di diversi rami. Ciò indica che le prospettive di sviluppo dell'industria petrolifera jugoslava.

La delegazione italiana è assai nutrita, e di essa fanno parte esperti di diversi rami. Ciò indica che le prospettive di sviluppo dell'industria petrolifera jugoslava.

lità d'una concessione allo ENI in territorio jugoslavo per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi. Altri argomenti trattati, quello dell'rapporto mediante gasdotti e oleodotti, quello della fabbricazione e della vendita di gas liquidi.

I colloqui proseguiranno nei prossimi giorni.

MA IN ITALIA NO

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo

LISBONA, 6. — Anche il Portogallo, dopo la Svizzera e la Germania, ha deciso di riportare il prezzo di vendita della benzina ai livelli pre-1956 a partire dal 15 dicembre. Elevato il 4 dicembre 1956 di 50 centavos al litro, il prezzo della benzina tornerà ad essere di 4 escudos e 50 centavos.

La benzina ribassa anche in Portogallo